

Malta: la Tortuga del Mediterraneo



Assedio di Malta



Cartina di Malta

Gli Ordini religiosi e cavallereschi dei Cavalieri di Malta e dei Cavalieri di Santo Stefano (Pisa) furono elementi di primo piano ed attivi nella guerra di corsa al pari dei corsari magrebini, attaccando porti, località costiere e naviglio musulmano, senza dimenticare la rapina ed il rapimento di prigionieri da trasformare in ostaggi o schiavi da adibire come forza motrice delle galee. Quando operavano come corsari privati, non esitavano a trasgredire la norma che imponeva loro di rispettare le navi cristiane, e si trasformavano in pratica in Pirati. Non si facevano scrupoli neanche nell'assaltare naviglio di ogni bandiera, cristiano e no, pur di accaparrarsi delle materie prime di cui necessitavano (grano, farina, cereali). I corsari di Malta nella lotta contro i barbareschi erano spinti dalla possibilità di arricchirsi. Quando erano i Cavalieri a comandare le navi, le motivazioni religiose avevano il sopravvento; con il passare del tempo gli interessi economici prevalsero, e l'Ordine continuò a finanziare ed ad organizzare le scorrerie contro i barbareschi. Per i maltesi, i corsi e i francesi che componevano l'equipaggio delle galee, però, lo stimolo principale era costituito dal bottino. Le attività non ortodosse della marina di Malta furono attive, in pratica, fino all'occupazione francese ad opera di Napoleone.